

ESTRATTO
DAL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il giorno 26 del mese di ottobre dell'anno 2022 in seduta ordinaria come da convocazione del 19 ottobre 2022 si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP Frosinone giusta D.G.R. n. 650 del 29 settembre 2020 pubblicata sul BUR n. 120 del 1° ottobre 2020, nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00101 del 12 maggio 2021, pubblicato sul BUR n. 47 del 13 maggio 2021, integrato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00206 del 03 novembre 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 104 del 09 novembre 2021, così composto:

		PRESENTE	ASSENTE
Gianfranco Pizzutelli	Presidente	x	
Lorella Biordi	Consigliere	x	
Davide Orazi	Consigliere	x	
Francesco Proni	Consigliere	x	
Roberto Redolfi	Consigliere	x	

con il seguente voto:

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASTENUTO
Gianfranco Pizzutelli	x		
Lorella Biordi	x		
Davide Orazi	x		
Francesco Proni	x		
Roberto Redolfi	x		

DELIBERAZIONE N. 52 DEL 26 OTTOBRE 2022

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PER IL TRIENNIO 2022-2024 RECANTE I PIANI E I PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMA 1, LETTERA C) DELLA L.R. 2/2019

VISTI, per quanto concerne i poteri:

- la Legge Regionale del Lazio 22 febbraio 2019, n. 2, che ha disciplinato il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico;
- il Regolamento Regionale del Lazio 9 agosto 2019, n. 17, che ha disciplinato i procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB;
- il Regolamento Regionale del Lazio 15 gennaio 2020, n. 5 di disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);
- la Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio 29 settembre 2020, n. 650 pubblicata sul BUR n. 120 del 1° ottobre 2020 recante: *“Fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Ente Morale Scuola Arti e Mestieri “Stanislao Stampa” di Alatri (FR), Scuola Materna Adele e Paolo Cittadini di Alatri (FR), Asilo Infantile De Luca di Amaseno (FR), Ospedale S.S. Crocefisso di Boville Ernica (FR), Ospedale Civico Ferrari di Ceprano (FR),*

Colonia Americana di Settefrati (FR) e Asilo Infantile "Reggio Emilia" di Sora e contestuale trasformazione nell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "ASP Frosinone" con sede in Ceprano (FR) e approvazione del relativo Statuto ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell'articolo 4 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17.";

- lo Statuto dell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "ASP Frosinone";
- i Decreti del Presidente della Regione Lazio: n. T00101 del 12 maggio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 47 del 13 maggio 2021, e n. T00206 del 03 novembre 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 104 del 09 novembre 2021, con il quale sono stati nominati il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'ASP Frosinone;

VISTO l'articolo 9, comma 1, lettera c) della L.R. 2/2019;

VISTO l'art. 4 del R.R. n. 5 del 15 gennaio 2020 afferente l'adozione degli Atti di programmazione dell'Ente da approvarsi entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento e da trasmettere alla struttura regionale competente e al comune in cui ha sede legale l'ASP ai fini dell'espletamento delle attività di vigilanza di cui all'articolo 15 della L.R. 2/2019;

VISTO il documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2023-2025 recante i piani e i programmi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c) della L.R. 2/2019, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, allegato al presente Atto a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;

VISTA la L.R. n. 2 del 22 febbraio 2019;

VISTO il R.R. 17/2019;

VISTO il R.R. 21/2019;

VISTO il R.R. 5/2020;

VISTA la D.G.R. 650 del 29 settembre 2020;

Sentito il parere favorevole del Direttore Generale in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente Atto;

SU PROPOSTA del Presidente;

DELIBERA

1. di approvare il documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2023-2025 recante i piani e i programmi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c) della L.R. 2/2019, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, allegato al presente Atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato ai competenti uffici di provvedere a tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti all'esecuzione della presente Deliberazione ivi compresa la trasmissione alla struttura regionale e al comune;
3. che il presente provvedimento è pubblicato sul sito istituzionale dell'ASP Frosinone, nella sezione Amministrazione trasparente in conformità al Decreto Legislativo n. 33 del 2013.

n.	Nominativo	Carica	Firmato
1	Gianfranco Pizzutelli	Presidente	F.to
2	Lorella Biordi	Consigliere	F.to
3	Davide Orazi	Consigliere	F.to

4	Francesco Proni	Consigliere	F.to
5	Roberto Redolfi	Consigliere	F.to

Il Direttore Generale
F.to Manuela Mizzoni

Copia conforme all'originale pubblicata per conoscenza nella sezione Amministrazione trasparente del sito dell'Ente nella giornata del 27 ottobre 2022.

Il Direttore Generale
F.to Manuela Mizzoni

DOCUMENTO DI
PROGRAMMAZIONE DELLE
ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PER IL
TRIENNIO 2023-2025
RECANTE I PIANI E I PROGRAMMI
DI CUI ALL'ARTICOLO 9,
COMMA 1, LETTERA C)
DELLA L.R. 2/2019



Approvato con Deliberazione n. ___ del ___ ottobre 2022

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PER IL TRIENNIO 2023-2025

RECANTE I PIANI E I PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMA 1, LETTERA C) DELLA L.R. 2/2019

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PER IL TRIENNIO 2023-2025	1
RECANTE I PIANI E I PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMA 1, LETTERA C) DELLA L.R. 2/2019 ...	1
PREMESSE	2
STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE	3
FINALITÀ	4
DA IPAB AD ASP: EVOLUZIONE NORMATIVA E RUOLO SOCIALE	6
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	10
INDIRIZZI STRATEGICI PER LA PROGRAMMAZIONE 2023-2025	11
IL NUOVO SISTEMA DI GOVERNANCE E LA COSTRUZIONE DEL MODELLO DELLE ASP	11
INDIRIZZI STRATEGICI	12
AMBITI TEMATICI PRIORITARI	13
STRUMENTI ATTUATIVI	13
PROGRAMMA MESSA ALLA PROVA	13
VALORIZZAZIONE, COMUNICAZIONE, PROMOZIONE	14
ANALISI DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALL'ASP	14
A) CARATTERISTICHE E REQUISITI DELLE PRESTAZIONI DA EROGARE	14
B) RISORSE FINANZIARIE ED ECONOMICHE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO	14
C) PRIORITÀ DI INTERVENTO, ANCHE ATTRAVERSO L'INDIVIDUAZIONE DI APPOSITI PROGETTI	14
D) MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI EROGATI E MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ENTI DEL TERRITORIO	15
E) PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DELLE RISORSE UMANE ED ALLE MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE STESSE	16
F) INDICATORI E PARAMETRI PER LA VERIFICA	16
G) PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI;	17
PRESTAZIONI PROGRAMMATE	17
SEDI OPERATIVE	19
ASILO INFANTILE "REGGIO EMILIA" DI SORA (FR)	19
OSPEDALE CIVICO FERRARI DI CEPRANO (FR)	19
ENTE MORALE SCUOLA ARTI E MESTIERI "STANISLAO STAMPA" DI ALATRI (FR)	19
SCUOLA MATERNA ADELE E PAOLO CITTADINI DI ALATRI (FR)	19
ASILO INFANTILE DE LUCA DI AMASENO (FR)	19
COLONIA AMERICANA DI SETTEFRATI (FR)	19
OSPEDALE S.S. CROCEFISSO DI BOVILLE ERNICA (FR)	19
ORFANOTROFIO FEMMINILE RODILOSSI DI ALATRI (FR)	19

PREMESSE

L'Azienda "ASP Frosinone", costituita con D.G.R. 650 del 29 settembre 2020, trae le sue origini dalla fusione delle seguenti Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB):

- a) Ente Morale Scuola Arti e Mestieri "Stanislao Stampa" – Alatri, istituito con la finalità di accogliere i figli del Popolo Alatrino, con preferenza degli orfani di ambedue o di uno soltanto dei genitori, per apprendere i principi religiosi e l'istruzione elementare e i doveri del cittadino, per farli diventare ottimi operai ed agricoltori, tenendo conto in quanto sia possibile delle loro tendenze ed attitudini e per fargli imparare anche le materie di cui al R.D. Legge 31 ottobre 1923, n.2523;
- b) IPAB Scuola Materna Adele e Paolo Cittadini – Alatri. Il suddetto Ente, già Asilo Infantile Umberto I°, in base allo statuto organico "ha lo scopo di provvedere all'educazione fisica, intellettuale e morale dei fanciulli d'ambo i sessi residenti in Alatri, per informarli a sentimenti di virtù, di ordine e di lavoro";
- c) IPAB Asilo Infantile De Luca – Amaseno. Istituito come Ente Morale "Asilo Infantile Comunale De Luca Luigi", con decreto del Presidente della Repubblica del 7 dicembre 1960 e contestuale approvazione dello Statuto, fu trasformato successivamente in IPAB Asilo Infantile Luigi De Luca;
- d) IPAB Ospedale S.S. Crocefisso – Boville Ernica. Istituito come Ospedale SS. Crocefisso con amministrazione decentrata rispetto all'Ente Comunale di Assistenza con Regio Decreto del 22 giugno 1939. Fu destinatario di beni immobili in Via dell'Ospedale, Boville Ernica, ove esercitare l'attività, dalla successiva donazione di cui al testamento olografo del sig. Vincenzo Perciballi del 3 febbraio 1942. Poi l'Ente fu trasformato in IPAB con l'entrata in vigore della normativa in materia;
- e) IPAB Ospedale Civico Ferrari – Ceprano, il cui scopo, come da testamento segreto della Nobildonna Celeste de' Marchesi Ferrari dell'1/03/1877, era quello di utilizzare l'immobile appositamente costruito in Via Regina Margherita n. 19, per "Ricoverarvi tante povere vecchie e poveri vecchi nativi della città di Ceprano";
- f) IPAB Colonia Americana di - Settefrati. Eretto in Ente Morale e approvato il relativo Statuto con Regio Decreto dell'8 Agosto 1928 n. 2096, per trasformazione da un Comitato nato appositamente per la raccolta dei fondi necessari alla costruzione dello stabile necessario per l'espletamento dello scopo "di accogliere e custodire nei giorni feriali i bambini d'ambo i sessi del Comune di Settefrati dai 3 ai 5 anni compiti e di provvedere alla loro educazione religiosa, morale, fisica ed intellettuale nei limiti pedagogici consentiti dalla loro tenera età". In data 21 Aprile 1934 avvenne la donazione delle aree occorrenti per la sua costruzione da parte del Sig. Terenzio Giuseppe, con le condizioni di cui alla medesima donazione: "a) che l'intero stabile, come sopra descritto, debba essere e rimanere di esclusiva proprietà dell'Ente Morale "Asilo Infantile Colonia Americana" e che se, per qualsiasi futura eventualità od anche per disposizioni di legge, lo stabile suddetto cessasse di essere adibito a scuola per i figli del popolo, così come è stato stabilito nello Statuto, la presente donazione ipso facto s'intenderà revocata e lo stabile medesimo ritornerà integro al donante o ai suoi aventi causa"; "b) cesserà ugualmente la donazione, e tornerà lo stabile al donante od ai suoi aventi causa, se venisse in futuro distrutto l'Ente od in qualsiasi modo trasformato per altri scopi ed anche assorbito".

- g) IPAB Asilo Infantile “Reggio Emilia” di Sora. Fu istituito con Regio Decreto del 31 Agosto 1910, con contestuale approvazione dello Statuto organico redatto il 5 Novembre del 1909, allo scopo di provvedere alla educazione fisica, morale ed intellettuale dei bambini poveri di ambo i sessi dell’età dai tre ai sei anni e dei non poveri contro il pagamento di una retta.

Con la D.G.R. n. 243 del 4 maggio 2021, ai sensi dell’articolo 4 della L.R. 2/2019, l’ASP Frosinone è stata individuata dalla Regione Lazio quale soggetto destinatario delle risorse patrimoniali della disciolta Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Asilo Infantile Città di Piacenza, Lega Navale di Pescosolido (FR).

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 5 agosto 2021 è stata disposta, a sensi dell’articolo 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17, l’estinzione dell’Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Orfanatrofio Femminile Rodilossi di Alatri (FR) e individuato nell’ASP Frosinone il soggetto destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie residue.

È in corso l’iter di fusione tra Asp Frosinone e l’Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Asilo Infantile Strumbolo con sede in Piedimonte San Germano.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

L’Azienda Pubblica di Servizi alla Persona denominata “ASP Frosinone”, ispirandosi alle norme e alle indicazioni contenute nella L.R. 22 febbraio 2019 n. 2 è ente pubblico non economico senza finalità di lucro dotata di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale, tecnica.

L’Azienda informa la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto dell’equilibrio di bilancio, è sottoposta alla vigilanza della Regione e opera con criteri imprenditoriali.

È inserita nel sistema regionale di interventi e servizi sociali definito dalla legge regionale ed orienta la sua attività al rispetto dei principi dalla stessa indicati, nel rispetto delle volontà espresse dai fondatori/donatori.

L’Azienda interviene nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorre a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l’utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

L’ASP Frosinone ha sede legale nel Comune di Ceprano (FR), in Via Regina Margherita, ma considerata l’ampiezza territoriale e la diversificazione dei servizi, ha istituito una sede amministrativa a Frosinone in Viale Mazzini n.133.

Gli organi dell’ASP Frosinone sono:

- 1) di indirizzo politico-amministrativo:
 - a. il Consiglio di Amministrazione;
 - b. il Presidente;

- 2) di gestione:
 - a. il Direttore;
- 3) di controllo interno:
 - a. l'Organo di revisione.

I rapporti tra gli organi sono basati sul dovere di lealtà, collaborazione e rispetto delle specifiche competenze.

L'organizzazione dell'ASP si conforma al principio di separazione tra attività di indirizzo e programmazione e attività di gestione ed alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Il Consiglio di amministrazione dell'ASP Frosinone ha durata pari a cinque anni e i componenti sono nominati, per non più di due mandati consecutivi, dal Presidente della Regione e sono così designati:

- da un Presidente, il quale secondo le previsioni di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 7 della L.R. 2/2019 dovrà essere designato da parte del Presidente della Regione Lazio, sentita la commissione consiliare competente per materia;
- da un secondo, il quale secondo le previsioni di cui alla lettera b.3) del comma 2 dell'articolo 7 della L.R. 2/2019 dovrà essere designato da parte del Presidente della Regione Lazio, sentiti i distretti sociosanitari interessati;
- da un terzo componente, il quale, secondo le previsioni di cui alla lettera c) del comma 2, dell'art. 7 della L.R. 2/2019, che ne dispone la designazione “secondo lo Statuto dell'ASP”, verrà individuato, in considerazione dell'ampiezza territoriale dell'ASP e del coinvolgimento di più distretti sociosanitari, dal Presidente della Regione Lazio sentiti i distretti medesimi;
- da un quarto componente, individuato dal Presidente della Regione Lazio, in rappresentanza dei portatori di interesse originari;
- da un quinto componente, individuato dal Presidente della Regione Lazio, in rappresentanza dei portatori di interesse originari;

FINALITÀ

L'ASP Frosinone, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie delle Istituzioni da cui trae origine, ha come finalità principale l'organizzazione e la erogazione di servizi rivolti a:

a1) a minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

b1) a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti-percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

c1) a persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione della non autosufficienza;

d1) alle persone in situazione di disagio sociale ed economico, senza distinzione di origini sociali, razza, lingua o nazionalità.

a2) progetti per la Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, quali:

- implementazione di Sezioni Primavera per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (ex legge 27 dicembre 2006, n. 296 articolo 1 comma 630 - legge finanziaria 2007), come "sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0- 6 anni di età.";
- interventi di sostegno ai disabili sia fisici che intellettivi, con particolare attenzione alle varie declinazioni dei disturbi del neuro-sviluppo, in primis verso i minori in età evolutiva prescolare nello spettro autistico - oggetto di interventi mirati della Regione Lazio (L. Reg. n.7 del 22/10/2018 – art. 74 e dai successivi regolamenti attuativi);

b2) istituzione e sperimentazione di servizi innovativi e di assistenza verso soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione, quali:

- Disabili rientranti nella normativa del "Dopo di noi" (Legge 112/2016 e DGR Lazio 454/17));
- Vittime di "Usura o Sovraindebitamento" (ex L.R n. 14/2015);
- Persone soggette alle dipendenze (da gioco, alcool, ecc.);
- progettazione e realizzazione di servizi e interventi di sostegno a donne e uomini coinvolti in percorsi di crisi familiare sfociati in separazione e/scioglimento del matrimonio e che, in relazione ai conseguenti provvedimenti giudiziari e/o accordi privati funzionali alla tutela dei minori siano rimasti privi di alloggio o dimora con conseguente rischio di marginalizzazione sociale;

c2) attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

d2) progettazione e realizzazione di servizi e interventi, previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, in favore di persone a rischio di discriminazione per ragioni connesse all'etnia, alla razza, alla religione, alla disabilità, all'orientamento sessuale e all'identità di genere ed ogni progetto afferente al campo sociosanitario o socioassistenziale previsto e regolato dai provvedimenti attuali e futuri sia a livello nazionale che a livello regionale;

e2) Attuazione di interventi di formazione professionale e continua per inoccupati, disoccupati e soggetti con pericolo di uscita dal mercato del lavoro, nonché di orientamento scolastico e professionale per soggetti svantaggiati;

f2) Sostegno, con il proprio patrimonio e con le proprie risorse umane, alle situazioni di emergenza nazionale, regionale e provinciale, sia nel campo socio-sanitario, sia in occasione di ogni altro evento o calamità.

Nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte da ciascuna delle Istituzioni l'ASP persegue in via prioritaria e strutturale lo sviluppo e l'implementazione delle seguenti progettualità:

- “Polo per l’infanzia e per l’adolescenza Adele e Paolo Cittadini di Alatri”;
- “Polo per l’infanzia e l’adolescenza De Luca di Amaseno”;
- “Polo per la Terza Età Ferrari di Ceprano”

L'ASP organizza ed eroga i servizi e le attività statutarie di norma in forma diretta a mezzo della propria struttura organizzativa e può stipulare contratti per l'acquisizione di beni e servizi nel rispetto delle norme poste a garanzia della imparzialità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, in coerenza con le proprie caratteristiche e natura.

L'ASP può stipulare contratti di servizio in relazione alle prestazioni definite dallo Statuto, con i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L. R. 11/2016, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 1 comma 3 della Legge Regionale n. 2 del 2019 e può avvalersi della collaborazione del volontariato nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

L'ASP nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali può partecipare ad avvisi pubblici e bandi di gara indetti da Amministrazioni centrali o periferiche, nonché richiedere contributi e/o finanziamenti a fondo perduto e ricevere erogazioni liberali e sponsorizzazioni da parte di Enti Pubblici, Fondazioni, Soggetti del Terzo settore ed Aziende.

DA IPAB AD ASP: EVOLUZIONE NORMATIVA E RUOLO SOCIALE

Come è noto le IPAB rappresentano nella storia delle politiche sociali dell'Italia la prima forma organizzata di risposta ai bisogni sociali concepita dall'allora Stato liberale e monarchico in una fase di profonda trasformazione quale quella a cavallo tra 800 e 900. Non è un caso che la Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 voluta da Francesco Crispi fu ribattezzata all'epoca la “Grande Riforma”.

La normativa introdotta con la citata Legge 6972 del 17 luglio 1890 e il relativo regolamento attuativo di cui al RD 5 febbraio 1891, n. 99, seppur con modifiche marginali adottate tra le due guerre, è rimasta sostanzialmente inalterata fino al 2000, anno di approvazione della legge di riforma dei servizi sociali (legge 328/2000) che all'articolo 10 prevedeva appunto l'adozione di un decreto legislativo di riforma delle IPAB e della loro trasformazione in aziende pubbliche di servizio alla persona o di soggetti di diritto privato senza scopo di lucro (tale possibilità scaturiva dalla sentenza della Corte Costituzionale del 1988 con la quale veniva stabilita l'incostituzionalità

dell'art. 1 della Legge Crispi nella parte in cui si stabiliva l'obbligatorietà dell'assunzione della personalità giuridica di diritto pubblico per le IPAB aventi origine o carattere privatistico).

L'adozione del Decreto Legislativo di riforma delle IPAB (D.Lgs. 207 del 4 maggio 2001) è avvenuta poco prima dell'approvazione del referendum confermativo sulla revisione del Titolo V della Costituzione, il quale ha previsto l'esclusiva competenza delle Regioni in materia di assistenza e beneficenza. Ciò ha comportato che ciascuna Regione, in armonia con i principi generali del Dlgs 207/2001, potesse legiferare autonomamente in materia di riforma delle IPAB.

Per quanto concerne la Regione Lazio la riforma delle I.P.P.A.B. è stata sancita dalla Legge Regionale n. 2 del 22 febbraio 2019 "Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e disciplina delle ASP" e dai successivi regolamenti attuativi (Regolamento regionale n. 17 del 9 agosto 2019 "Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle IPAB in ASP ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB"; Regolamento regionale n. 21 del 6 novembre 2019 "Disciplina dell'attività di vigilanza sulle ASP e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato"; Regolamento regionale n. 5 del 15 gennaio 2020 "Disciplina del sistema di contabilità economico patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle ASP", cui ha fatto seguito nel 2021 il regolamento per l'accesso ai contributi per l'abbattimento dell'IRAP previsti dalla citata L.R. 2/2019.

L'elemento più innovativo introdotto dalla L.R. 2/2019 è quello relativo alla definizione degli accordi di cui all'art. 15 della legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all'art. 1 della L.R. 2/2019 tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016 e le Aziende pubbliche di servizi alla persona per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 1, comma 3, della L.R. 2/2019

L'art. 15 della legge n. 241/1990, in via generale, già prevedeva la possibilità che le Pubbliche Amministrazioni si accordino al fine di programmare consensualmente attività che perseguano interessi comuni facenti capo a soggetti pubblici distinti e l'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, con disposizione più specifica, prevede che Regioni, Enti Locali ed altre Amministrazioni Pubbliche possano accordarsi per l'esecuzione di opere, di interventi o programmi di interesse comune per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

La legge n. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) all'art. 10, ha previsto l'inserimento delle IPAB che operano in campo socioassistenziale, nella programmazione regionale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari, con l'obiettivo di valorizzare tutti gli attori sociali della rete locale.

L'art. 38 della legge Regione Lazio n. 11/2016, in armonia con la legge 328/2000 e il D.Lgs. 207/2001, già prevedeva al comma 5 che "i soggetti pubblici del sistema integrato possono avvalersi delle prestazioni delle IPAB, con riguardo alle loro specifiche finalità statutarie, ricorrendo ai contratti di servizio e/o agli accordi di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241", al fine di garantire "i servizi e gli interventi programmati nei piani sociali di zona", nonché "per l'istituzione e la sperimentazione di servizi innovativi".

La Regione Lazio, con legge 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ha provveduto al riordino delle IPAB aventi sede legale sul territorio regionale, prevedendo la loro trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico. In particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera c) della citata L.R. 2/2019 prevede che "i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo: a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della L.R. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche".

La normativa summenzionata ha quindi individuato un nuovo sistema di governance omogeneo in grado di promuovere e facilitare la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici e la messa in rete delle ASP nei territori, assicurando una vigilanza diffusa e costante. In tale ottica, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) assumono sempre più la configurazione di uno strumento operativo a disposizione degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

La Regione Lazio, a completamento della riforma in questione, ha provveduto:

- a. ad emanare, con la D.G.R. n. 555 del 5 agosto 2021 apposite linee guida in materia di definizione degli accordi di cui all'articolo 15 della Legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all'articolo 1 della L.R. 2/2019 tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016 e le Aziende pubbliche di servizi alla persona per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 1, comma 3, della L.R. 2/2019, con relativo schema tipo di accordo e di contratto;
- b. ad aggiornare, con la legge regionale 11 agosto 2021, n. 14, recante "Disposizioni collegate alla Legge di Stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali", il testo dell'articolo 38 della L.R. 11/2016 relativo alle ex II.PP.A.B. prevedendo che le ASP "conformano la propria attività ai principi e agli obiettivi della presente legge, intervengono nelle fasi consultive e concertative della programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria a livello regionale e locale e concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale"; sempre con la citata modifica all'art. 38 della L.R. 11/2016, inoltre, è stato previsto che i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 2/2019, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le

ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo a: a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2019, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti, degli interventi e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche, alla legge 22 giugno 2016, n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare) e della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna) e successive modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 3 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche.

c. ad aggiornare gli art. 8 e 17 della L.R. 2/2019.

Ricapitolando a livello strategico si possono quindi individuare due tipi di relazioni che si andranno necessariamente ad instaurare tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016 e le ASP a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 2/2019:

- l'ASP è riconosciuta come soggetto statutariamente autonomo che partecipa alla definizione dei contenuti del Piano sociale di zona, dall'analisi dei bisogni che il territorio esprime, all'individuazione degli obiettivi che si intendono perseguire, sino alla definizione del mix di offerta che gli attori della rete dei servizi si impegnano a sviluppare/garantire. In tale veste - e avendo tra gli altri come interlocutori gli stessi Enti locali - firmerà l'accordo di programma con cui il Piano sociale di zona diviene strumento di programmazione sociale a livello distrettuale;
- in tale ambito e in sede di definizione dei piani sociali di zona di cui all'art. 48 della L.R. 11/2016, ai fini della definizione di accordi di cui all'articolo 15 della legge 241/1990 o di contratti di servizio di cui all'articolo 1 della L.R. 2/2019, i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016 dovranno preventivamente individuare gli interventi e i servizi da realizzare attraverso il ricorso alle ASP e potranno avvalersi a tale scopo anche dell'istituto della co-progettazione di cui alla DGR 13 giugno 2017, n. 326.

A livello di gestione, invece, i legami tra ASP e i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016, così come dettagliato nelle presenti linee guida, saranno regolati da due differenti strumenti attuativi:

- gli accordi di cui all'articolo 15 della legge 241/1990 nei limiti applicativi così come ribaditi a livello normativo, regolamentare e nella relativa giurisprudenza interpretativa richiamata anche dall'ANAC a più riprese;
- i contratti di servizio di cui all'articolo 1, comma 3, della L.R. 2/2019, su richiesta di uno o più dei soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016, per l'erogazione delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo: a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della L.R. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 1) legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” la quale stabilisce all'art. 15 che le Pubbliche Amministrazioni possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, prefigurando un modello convenzionale attraverso il quale le Pubbliche Amministrazione coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del raggiungimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico;
- 2) il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli art. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136”;
- 3) la L.R. 5 luglio 2001, n. 15, recante “Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della giornata regionale contro tutte le mafie”;
- 4) L.R. 10 agosto 2016, n. 11, recante “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del Lazio”;
- 5) L.R. 22 febbraio 2019, n. 2 recante “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)” secondo cui:
 - la Regione provvede al riordino delle IPAB aventi sede legale sul territorio regionale, prevedendo la loro trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero

in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico;

- i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo:
 - a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della L.R. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche.

INDIRIZZI STRATEGICI PER LA PROGRAMMAZIONE 2023-2025

Il presente documento rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione elabora, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto e in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia, le linee di indirizzo che fissano in termini quali quantitativi, le strategie e gli obiettivi aziendali, articolati in programmi e progettualità, definendone al contempo:

- a. caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare;
- b. risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;
- c. priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;
- d. modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;
- e. indicatori e parametri per la verifica;
- f. programma degli investimenti;
- g. politiche del personale con particolare riferimento alla formazione, alla programmazione dei fabbisogni delle risorse umane ed alle modalità di reperimento delle stesse.

IL NUOVO SISTEMA DI GOVERNANCE E LA COSTRUZIONE DEL MODELLO DELLE ASP

Come è stato evidenziato, la normativa, così modificata, individua un nuovo sistema di governance omogeneo e coerente, in grado di promuovere e facilitare a tutti i livelli la collaborazione

interistituzionale di tutti i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi sociali di cui alla Legge 328/2000 e alla L.R. 11/2016 e la messa in rete delle ASP nei territori, assicurando una vigilanza diffusa e costante. In tale ottica, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) possono e debbono assumere sempre più la configurazione di uno strumento operativo a disposizione degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi;

In una fase di criticità nella gestione delle dinamiche sociali e di scarsità di risorse pubbliche, peraltro aggravata dal fattore imponderabile ed esogeno di crisi innescata dal Covid-19, risulta di fondamentale importanza mettere a sistema tutte le risorse materiali ed immateriali presenti sul territorio, ed in particolare quelle degli enti pubblici che erogano servizi alla persona.

La sfida delle Pubbliche Amministrazioni e quindi anche delle ASP è infatti quella di trovare il modo per soddisfare la crescente complessità dei bisogni della collettività, soprattutto in presenza di fragilità sociali, individuando modalità sinergiche tra le risorse presenti sul territorio e coniugando i principi costituzionali di efficacia, efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione ad un sistema integrato di interventi finalizzati al benessere della persona, in primis attraverso attività e servizi integrati di prevenzione primaria e secondaria in grado di apportare alle comunità target e ai rispettivi territori un elevato valore aggiunto anche in termini di sostegno ai processi di inclusione e coesione sociale complessiva.

Tale approccio comporta necessariamente l'abbandono di ogni residua tentazione o approccio di tipo isolazionista o velleitariamente autosufficiente, tipico delle ex II.PP.A.B., i cui servizi, salvo eccezioni positive, sono sempre stati concepiti o in ottica puramente assistenzialistica o comunque, al di là delle pur lodevoli intenzioni alla base della loro attivazione, quale risposta puntuale e completamente slegata da una preventiva analisi dei bisogni emergenti dei territori e di una necessaria e coerente integrazione nel contesto operativo espresso dai servizi sociali e socio-sanitari di base.

In questo percorso di costruzione di un nuovo modello operativo di intervento pubblico nel settore dei servizi sociali disegnato dalla L.R. 2/2019, l'ASP Frosinone si inserisce quale soggetto nuovo privo di una eredità progettuale.

Il modello delle ASP, che non rappresenta un ruolo "concorrenziale" con il terzo settore nella gestione dei servizi ed in particolare di quelli a bassa intensità e non elevata specializzazione, vuole valorizzare le caratteristiche identitarie e i punti di forza delle II.PP.A.B. concorrendo progressivamente e complessivamente anche alla rivalutazione generale del ruolo e dell'immagine di queste istituzioni, per troppo tempo allontanate dalle loro funzioni costitutive

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Italia è uno dei paesi in cui si attuano stili di vita sani frutto di un sistema sanitario universale, naturalmente orientato verso la prevenzione e verso le cure primarie, a volte però è mancata una evoluzione coerente della programmazione nazionale sui modelli di intervento a sostegno delle storie dei più deboli. Inoltre la Regione Lazio ha una notevole articolazione territoriale interna ove, alle differenze tra Roma ed il resto della Regione, e tra le città capoluogo ed i territori provinciali, si

sono progressivamente abbinate differenziazioni all'interno e trasversalmente ai territori delle province e degli stessi comuni.

Esistono quindi esigenze e priorità dei bisogni spesso molto diverse tra loro che richiedono una capacità crescente di garantire un'offerta di servizi e interventi non standardizzata, ma flessibile, di qualità, capace di aderire alle specifiche caratteristiche socio-economiche locali.

A queste necessità si propone di dare risposta l'ASP Frosinone attraverso:

- 1) un'azione di diffusione capillare delle informazioni circa le attività che può svolgere l'ASP a beneficio dei cittadini e degli enti del territorio della provincia;
- 2) l'utilizzo dello strumento degli accordi tra pubbliche amministrazioni e i contratti di servizio, per rendere l'ASP il soggetto attuatore per conto della Regione e/o dei Comuni della provincia;
- 3) la mappatura delle attività socio-sanitarie del territorio.

AMBITI TEMATICI PRIORITARI

A livello di ambiti tematici di intervento, la programmazione 2023-2025 è orientata verso la costruzione di un modello integrato di servizi volti ai minori (con lo sviluppo dei centri per l'infanzia), agli anziani (con l'implementazione dei centri di assistenza residenziale), ma anche volta alla implementazione di servizi ai neo-maggiorenni, con particolare riguardo a quelli già fuori dalle famiglie di origine (c.d. care leavers) e le donne, a partire da quelle con bambini, già vittime di violenza. Ma anche e soprattutto alla nuova fruibilità di immobili che possono essere messi a disposizione per la realizzazione di progetti innovativi in ambito sociale.

STRUMENTI ATTUATIVI

Lo strumento principale attraverso il quale l'ASP è chiamata a perseguire le proprie autonome finalità in intima condivisione con gli altri soggetti di diritto pubblico che esercitano competenze nel sistema dei servizi sociali, è quindi quello – a duplice binario – degli accordi di cui all'art. 15 della Legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all'art. 1 della L.R. 2/2019, sancito dalle recenti linee guida emanate dalla Regione Lazio con D.G.R. 555 del 5 agosto 2021, attraverso i quali in particolare viene stabilita:

- la definizione di aree di attività sociali di comune interesse;
- l'individuazione delle risorse umane, finanziarie e logistico/strutturali che le Amministrazioni intendono fare oggetto dell'accordo;
- la ripartizione dei compiti operativi tra le amministrazioni prevedendo in particolare che l'ASP assuma sempre e comunque funzioni coerenti con il proprio ruolo di soggetto pubblico preposto alla erogazione di servizi sociali;
- la definizione dei flussi finanziari in uscita/entrata nel rispetto dei principi sopra delineati ovvero che – in caso di accordi ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 - gli stessi siano esclusivamente connessi al rimborso dei costi vivi sostenuti in relazione alla attuazione delle attività/servizi ricompresi nell'Accordo.

PROGRAMMA MESSA ALLA PROVA

Grazie alla Convenzione stipulata per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità sottoscritta con il Ministero di Grazia e Giustizia, Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Ufficio locale di esecuzione penale esterna di Frosinone, l'ASP concorre alla diffusione e all'attuazione delle previsioni di legge che consentono lo svolgimento della cosiddetta misura di "messa alla prova", consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgersi presso lo Stato, le autonomie locali o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, finora sono stati attivati n. 5 progetti.

VALORIZZAZIONE, COMUNICAZIONE, PROMOZIONE

Nell'ambito della programmazione assume particolare rilievo la prosecuzione dell'attività di riscoperta dell'identità storica delle diverse Istituzioni che hanno dato vita all'ASP, dei valori che ne hanno presieduto ed indirizzato l'ultrasecolare attività, dell'indissolubile legame con territori e comunità. Si intende creare a tal fine un archivio storico che ricostruisca la storia e le finalità degli enti originari.

Gli obiettivi da perseguire in questo ambito sono in particolare:

- consolidamento della reputazione pubblica maturata sul campo dall'ASP;
- coinvolgimento, attraverso strumenti di partecipazione a titolo volontario alle attività dell'ASP, di stakeholder, professionalità e testimonial in grado di apportare ulteriore valore aggiunto anche in termini di fund raising;
- riattivazione dei canali di beneficenza privata un tempo tradizionalmente propri delle ex IPAB, attraverso modelli innovativi di partnership, fund raising etc.

ANALISI DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALL'ASP

a) CARATTERISTICHE E REQUISITI DELLE PRESTAZIONI DA EROGARE

Le prestazioni che si prevede di erogare nel triennio 2023-2025 sono quelle dettagliatamente descritte nel paragrafo seguente al presente documento programmatico.

Nel primo anno di attività l'ASP Frosinone ha attivato una serie di iniziative al fine di ampliare il raggio di azione e al fine di definire al meglio le linee di attività su cui focalizzare le risorse.

b) RISORSE FINANZIARIE ED ECONOMICHE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

Le risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi indicati nel presente ciclo di programmazione sono quelle già individuate ed accertate nel Bilancio economico annuale e pluriennale di Previsione 2022-2024, ma che verranno implementate alla luce del nuovo bilancio di previsione che prevede nuove linee di attività non programmabili nel 2021, all'atto dell'avvio dell'attività dell'Ente.

c) PRIORITÀ DI INTERVENTO, ANCHE ATTRAVERSO L'INDIVIDUAZIONE DI APPOSITI PROGETTI

Come già evidenziato, nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte da ciascuna delle Istituzioni da cui è nata l'ASP, nell'ambito delle attività di programmazione

di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c) e di individuazione delle priorità di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, sono già puntualmente elencate al comma 2, lettere a), b), c) . d) , e) e f) dell'art. 3 dello Statuto stesso le progettualità di cui l'ASP deve curare in via prioritaria e strutturale lo sviluppo e l'implementazione.

Il mantenimento delle attività originarie dell'ASP è fondamentale, pertanto le seguenti linee di attività, prioritarie:

- “Polo per l’infanzia e per l’adolescenza Adele e Paolo Cittadini di Alatri”: l’immobile è stato oggetto della presentazione di 2 progetti per il miglioramento dell’accoglienza e per l’implementazione di un Asilo Nido;
- “Polo per l’infanzia e l’adolescenza De Luca di Amaseno”: l’immobile, coinvolto anche nel PNRR per la realizzazione di una Casa di Comunità spoke, è stato oggetto di migliorie per la parte relativa alla scuola dell’infanzia. All’interno dell’istituto è stata dapprima implementata una “sezione primavera” ed adesso è in fase di realizzazione un Asilo Nido, che sarebbe l’unico del territorio;
- “Polo per la Terza Età Ferrari di Ceprano”: l’immobile è di proprietà della ASL di Frosinone, l’ASP nel corso degli ultimi mesi, dopo aver riacquisito la gestione diretta della Comunità Alloggio sta investendo tutte le economie gestionali puntando sul miglioramento degli ambienti rinnovando le stanze di accoglienza;

d) MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI EROGATI E MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ENTI DEL TERRITORIO

Le modalità di attuazione dei servizi erogati dall'ASP saranno le seguenti:

- in via principale, così come previsto dall'art. 5, comma 7, della L.R. 2/2019, “le attività direttamente destinate all'erogazione di servizi sociali e sociosanitari alla persona sono gestite in forma diretta dall'ASP” attraverso lo sviluppo della propria dotazione organica e l'attuazione dei piani di fabbisogno triennali di personale, nonché, per le prestazioni ad elevata professionalità, attraverso la stipula di contratti di prestazione professionale;
- in via sussidiaria, nell'ottica di assicurare un adeguato coinvolgimento del terzo settore alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali così come previsto dalla legge 328/2000 e dalla L.R. 11/2016, attraverso l'istituto della co-progettazione, mediante indicazione di apposite istruttorie pubbliche conformemente alle linee guida emanate dalla Regione Lazio;
- in via sussidiaria, allo scopo di attivare, implementare o sperimentare servizi rivolti alle popolazioni target individuate dall'art. 3, comma 1, dello Statuto, di particolare complessità, di elevata dimensione quantitativa o che prevedano investimenti significativi in fase di avvio, attraverso appositi accordi o contratti di servizio di cui alla L.R. 2/2019 con altre ASP aventi finalità analoghe o complementari;
- per le attività strumentali e accessorie e comunque non direttamente destinate all'erogazione di servizi sociali e sociosanitari alla persona mediante le procedure di affidamento a terzi previste dalla normativa vigente; relativamente alla realizzazione di opere e lavori a seconda dei relativi importi nel rispetto del Codice dei Contratti pubblici le stesse verranno eseguite mediante procedure di gara indette direttamente dall'ASP o dai soggetti aggregatori riconosciuti ai sensi della normativa vigente sulla base di apposite convenzioni;

Per quanto concerne le modalità di coordinamento con gli altri enti del territorio, si ribadisce che, fermi restando i presupposti sulla costante coerenza delle attività da svolgersi con le finalità e le priorità prescritte dallo Statuto, l'ASP orienterà la propria programmazione valutando l'attivazione di nuovi o ulteriori servizi previa condivisione con i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11/2016, assolvendo in particolare alla propria funzione di soggetto attuatore dei committenti pubblici mediante stipula di accordi e contratti di servizio così come espressamente previsto dall'art. 3 della L.R. 2/2019.

Ove possibile e sempre in coerenza con le peculiari finalità statutarie, l'ASP valuterà ogni possibile forma di rapporto sinergico con altre ASP, a partire da quelle con cui è già in atto una positiva e reciproca collaborazione.

e) PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DELLE RISORSE UMANE ED ALLE MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE STESSE

Per quanto riguarda il tema in oggetto si rinvia al Piano di fabbisogno triennale approvato dall'ASP e alla relativa dotazione organica.

In relazione alla formazione continua del personale si sta procedendo analizzando le necessità formative che tenga conto dei servizi erogato dall'Ente.

Al momento l'organico è formato da personale a tempo determinato (fatta eccezione un'unica lavoratrice) che presta servizio nelle varie linee di attività in base alle necessità di volta in volta evidenziate.

f) INDICATORI E PARAMETRI PER LA VERIFICA

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, si sta svolgendo un'accurata e continuativa attività di monitoraggio e valutazione.

Il monitoraggio è effettuato utilizzando le tecniche dell'analisi documentale, dell'intervista e dell'osservazione, ricorrendo all'utilizzo di strumenti quali le schede utente, i questionari, le griglie di osservazione appositamente costruite. Soprattutto con particolare riferimenti alle scuole dell'infanzia e agli asili nido.

I risultati delle rilevazioni così effettuate costituiscono un complesso sistema di monitoraggio delle azioni in essere multi tecnica e multi strumento, in linea con le acquisizioni più recenti della ricerca sociale.

Al fine di assicurare una costante verifica degli standard qualitativi del Programma, inoltre, gli organi statutari e quelli di controllo interno previsti dallo Statuto e dai regolamenti attuativi dell'ASP, tra cui l'OIV, ciascuno nel rispetto delle relative funzioni e competenze potranno:

- esprimere periodicamente pareri, formulare indirizzi e adottare linee guida relativi al modello organizzativo e gestionale;
- valutare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati e dei percorsi formativi svolti, definendo ed aggiornando periodicamente il sistema di indicatori;

- accogliere e valutare eventuali segnalazioni provenienti da persone, anche di minore età, dalle famiglie, da associazioni ed enti, in ordine situazioni di criticità o disfunzioni insorgenti nell'ambito dei servizi

g) PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI;

Il programma degli investimenti che l'ASP intende effettuare nel periodo di programmazione di riferimento è individuato nel relativo Conto economico patrimoniale, ma va evidenziato che l'Ente, di nuova costituzione, ha avviato la propria attività nel 2021 e che, alla luce delle valutazioni sul patrimonio, tenuto conto che è in corso un'analisi che porti alla valorizzazione degli interventi urgenti di manutenzione delle strutture, ci si riserva di dettagliare il Piano di Investimenti in beni immobili dell'Ente comprensivo del relativo piano delle fonti di finanziamento necessarie, al momento, tenuto conto che non si prevedono investimenti di tipo immobiliare.

Alla luce dell'ingente patrimonio immobiliare l'ASP nel corso dell'ultimo anno si è attivata per la messa in sicurezza e la ristrutturazione di diversi immobili considerati strategici per la programmazione futura dell'Ente, segnatamente:

- Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio - Deliberazione 21 aprile 2022, n. 198: messa in sicurezza Orfanotrofio Rodilossi;
- Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio - Deliberazione 21 aprile 2022, n. 198: ristrutturazione Palazzo Stampa;
- Determinazione 21 luglio 2022, n. G09659 - ristrutturazione Asilo Cittadini Alatri;
- Determinazione 22 giugno 2022, n. G08106 - ristrutturazione ex centro anziani Sora.

Oltre chiaramente all'ammodernamento degli arredi delle sedi operative (come nel caso della Comunità Alloggio di Ceprano).

Il Piano di investimenti 2023-2025 verrà coperto dalle risorse derivanti dagli avvisi cui l'Ente sta partecipando e anche da donazioni.

PRESTAZIONI PROGRAMMATE

Le prestazioni che si prevede di erogare nel triennio 2023-2025 sono quelle descritte di seguito in linea con gli ambiti di intervento previsti dallo Statuto dell'Ente all'art. 3 e segnatamente quelle già avviate:

- Polo per l'infanzia e per l'adolescenza Adele e Paolo Cittadini di Alatri;
- Polo per l'infanzia e l'adolescenza De Luca di Amaseno;
- Polo per la Terza Età Ferrari di Ceprano;
- Presentazione dei servizi erogati ai Comuni della provincia;
- Servizio regionale di sostegno abitativo, lavorativo e relazionale per neo maggiorenni a seguito di accordo sottoscritto con ASP Asilo Savoia;
- Implementazioni delle scuole dell'Infanzia: attivazione di n. 2 Asili Nido. Nell'ambito di un accordo sottoscritto ai sensi della DGR 555/2021 è stato attivato un nuovo Asilo Nido in fase di accreditamento da parte della Regione Lazio presso il Comune di Pastena presso locali comunali all'uopo destinati;
- Interventi per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico;

- Intervento di contrasto al bullismo nell’ambito di un accordo sottoscritto ai sensi della DGR 555/2021 con il Comune di Amaseno in collaborazione con l’Istituto Comprensivo;
- Gestione dell’ambito territoriale del distretto Sociale B di Frosinone per il servizio Home Care Premium 2022 previa sottoscrizione di convenzione con INPS. Il servizio è istituito dall’INPS e prevede prestazioni di assistenza domiciliare o altre misure assistenziali che si rivolgono alle persone non autosufficienti, con l’obiettivo di intervenire sulla loro sfera socio-assistenziale e prevenirne il decadimento cognitivo.
Le prestazioni sono fornite in parte con personale dell’Ente e in parte attraverso organismi del Terzo Settore accreditati. L’Asp assicura la programmazione e la corretta erogazione delle prestazioni attraverso uno staff dedicato composto da professionalità in ambito sociale, educativo e informatico.
Le prestazioni erogate comprendono varie tipologie di intervento rivolte sia a minori che a persone anziane e a soggetti non autosufficienti.
- Attivazione di Progetti Utili alla Collettività del Distretto Sociale B di Frosinone;

e quelle da avviare:

- Mappatura delle attività socio-sanitarie erogate nel territorio della provincia;
- Campagna di comunicazione circa le attività erogabili dall’ASP Frosinone;
- Ulteriore implementazione delle scuole dell’Infanzia;
- Implementazione dei servizi alla terza età prevedendo ulteriori posti residenziali ovvero altre tipologie di trattamento;
- Interventi a sostegno dei caregiver familiari;
- Utilizzo di immobili nella disponibilità dell’ASP da adibire al Dopo di Noi;
- Utilizzo di immobili nella disponibilità dell’ASP da adibire alla gestione dei cd. uomini maltrattanti.

Per il 2023 si intende aprire una sede per l’attivazione di un front-office per implementare le pratiche dell’Home Care Premium per i 23 comuni dell’Ambito Territoriale di Frosinone. L’attivazione di un ufficio a disposizione dell’utenza che sia facilmente raggiungibile e fruibile consentirebbe di dare la massima pubblicità al progetto. Implementando gli utenti l’ASP avrebbe il doppio beneficio di aumentare a quota fissa per i progetti “in carico” oltre ai benefici circa la fornitura del servizio. Non avendo a disposizione un immobile nel territorio del comune di Frosinone si procederà con la ricerca di un immobile adeguato e con l’avvio dell’iter per la locazione passiva.

Le risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi indicati nel presente ciclo di programmazione sono quelle previste dalle rette per i servizi, dai progetti presentati che sono dettagliatamente individuate nel Bilancio economico annuale e pluriennale di Previsione 2022-2024 ma che verranno implementate alla luce del nuovo bilancio di previsione che prevede nuove linee di attività non programmabili nel 2021, all’atto dell’avvio dell’attività dell’Ente.

SEDI OPERATIVE

ASILO INFANTILE “REGGIO EMILIA” DI SORA (FR)

L'immobile destinato a scuola necessita di interventi di manutenzione. La scuola ha visto revocato il decreto di parificazione ed è stato chiuso per mancanza di iscritti. L'ulteriore immobile nelle disponibilità dell'ex Ipab, ex centro anziani, è stato inserito in un progetto di ristrutturazione a seguito dell'avviso emanato con Determinazione 22 giugno 2022, n. G08106.

OSPEDALE CIVICO FERRARI DI CEPRANO (FR)

La gestione della Comunità Alloggio è stata internalizzata a marzo 2022 ed è in corso un ammodernamento degli arredi per renderla più confortevole per gli ospiti.

ENTE MORALE SCUOLA ARTI E MESTIERI “STANISLAO STAMPA” DI ALATRI (FR)

L'Ente ha riacquisito a novembre 2021 la disponibilità di quota parte di Palazzo Stampa, dimora storica, del XII secolo, che grazie al Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio - Deliberazione 21 aprile 2022, n. 198 sarà oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria. Sono in fase di gestione i contratti con gli inquilini che occupano alcuni dei locali commerciali.

SCUOLA MATERNA ADELE E PAOLO CITTADINI DI ALATRI (FR)

Presso la sede è attiva una sezione di scuola dell'infanzia con 24 iscritti. Parte dell'immobile è utilizzato per attività scolastiche da parte del Comune di Alatri. L'Ente ha partecipato all'avvio di cui alla Determinazione 21 luglio 2022, n. G09659, al fine di ottenere risorse per la implementazione di un asili nido.

ASILO INFANTILE DE LUCA DI AMASENO (FR)

Presso la sede è attiva una sezione di scuola dell'infanzia con 1 iscritto e un asilo nido in fase di implementazione. L'unità immobiliare complessivamente necessita di interventi di manutenzione, il complesso è stato inserito in un progetto del PNRR con la ASL di Frosinone per la realizzazione di una Casa di Comunità spoke. L'ulteriore immobile che faceva capo all'Ipab è ancora nelle disponibilità del Comune.

COLONIA AMERICANA DI SETTEFRATI (FR)

Presso l'immobile è in corso una ristrutturazione, di cui si sta occupando il comune.

OSPEDALE S.S. CROCEFISSO DI BOVILLE ERNICA (FR)

L'Ente è rientrato in possesso della dimora, che necessita di ristrutturazione per essere utilizzato in attività.

ORFANOTROFIO FEMMINILE RODILOSSI DI ALATRI (FR)

Grazie alle risorse di cui al Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio - Deliberazione 21 aprile 2022, n. 198, l'immobile dell'orfanotrofio sarà oggetto di un intervento di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria. Sono in corso di analisi valutazioni sulla ulteriore palazzina di cui è entrata in possesso l'ASP e che al momento è parzialmente occupata da inquilini.

ASILO NIDO DI PASTENA (FR)

Nell'ambito di un accordo sottoscritto ai sensi della DGR 555/2021 è stato attivato un nuovo Asilo Nido in fase di accreditamento da parte della Regione Lazio. I locali sono stati messi a disposizione gratuitamente dal Comune di Pastena.